drangolo i cui lati opposti si incontrano nei tre vertici del triangolo fondamentale, poiché dovendo passare per quattro punti dati, e dovendo in uno di questi toccare una retta data, essa risulta pienamente determinata. Infatti dalla (9) deducesi facilmente che la sua equazione è

Za* «p' , n 2

dove non entrano punto le *a, b, e.*

Se si riflette che nel teorema precedente il punto (a, (i, y) può essere uno qualunque di quelli della trasversale primitiva, dal teorema stesso si deduce facilmente il seguente :

Se le infinite, tangenti di una stessa conica circoscritta al triangolo fondamentale si riguardano come altrettante, trasversali, ad esse corrispondono infinite coniche tutte tangenti ad una medesima retta, che e quella cui corrisponde la conica data.

Come caso particolare di questo teorema citeremo il seguente. Alla retta a distanza infinita corrisponde, come abbiamo veduto, la conica

. rsenC
~p u :

Dunque alle infinite tangenti di questa curva corrisponderanno infinite coniche che saranno tutte toccate dalla retta a distanza infinita, ossia che saranno tutte parabole ; né è difficile dimostrare che alle rette che incontrano questa curva in due punti reali e discinti corrispondono iperboli, mentre a quelle che non la incontrano corrispondono ellissi.

I due fasci di rette formati, runa dalle infinite trasversali condotte per il punto

(a> $j Y)> l'altro dalle infinite tangenti condotte per il punto I — , — -, — J alle co-

niche corrispondenti, sono evidentemente projettivi. Dunque il luogo geometrico dei punti d'incontro dei raggi corrispondenti di questi due fasci dev'essere una linea di second'ordine. Per averne l'equazione è manifesto che basterà eliminare /, *m, n,* fra le equazioni :

/a² m¥ . nf
-x + —y + -j,l=o,

Ix -f- *my* -|-

n^ = o , / oc -|-

ni [i 4~ ;/ Y = o ,

la prima delle quali è quella della tangente, la seconda quella della

trasversale, mentre la terza esprime che quest'ultima retta passa costantemente pel punto (a, p, Y)- II fi-